

**L'inchiesta** Liberare tre minorenni. I carabinieri: la baraccopoli è terra di nessuno

# Triboniano, nel campo rom il racket delle baby lucciole

*Le ragazze dell'Est nascoste e rivendute agli albanesi*

**L'accampamento accanto al Cimitero Maggiore è l'«albergo» in cui vengono nascoste le giovani, arrivate dalla Romania**

Prigioniere in via Triboniano, al campo nomadi pennellato di fresco e pulito con il «patto di legalità». Ragazzone, o poco più, fatte arrivare dalla Romania, picchiate, stuprate, tenute senza mangiare e costrette a prostituirsi sulle strade della periferia cittadina e, soprattutto, a Ospiate di Bollate.

Sono due le nuove inchieste recentemente avviate dalla Procura della Repubblica di Milano sul favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, ed entrambe dicono la stessa cosa: il campo nomadi accanto al Cimitero Maggiore è l'impetoso albergo in cui vengono nascoste le giovani clandestine prima di essere vendute alle organizzazioni che le obbligano al marciapiede. E tra di loro i carabinieri e il pm Ester Nocera, che coordina le indagini, hanno anche scoperto il passaggio certo di almeno tre minorenni. Le preferite dal clan degli albanesi, che al cinque stelle della miseria le costringono a salire su di una panca e le obbligano a sfilare senza ve-

stiti addosso, come fossero vacche al mercato. Più sono graziose e più le pagano, perché fanno soldi e rendono. La più bella delle ultime tre minorenni, spiega un inquirente, al rom che l'ha fatta arrivare clandestinamente dalla Romania ha reso cinquemila euro. Gli albanesi pagano in contanti.

A dare il via alle due nuove indagini che confermano come il campo di via Triboniano nonostante gli sforzi di politica e giustizia sia ancora terra di nessuno, sono state due giovani prostitute che hanno trovato il coraggio di bussare alla porta di una caserma dei carabinieri. Sette gli arresti, tre i fermi, ma perché le indagini reggano fino in fondo occorre che le ragazze non spariscano e abbiano il coraggio di confermare le accuse anche al processo, cosa che non sempre accade. Perché a chi parla troppo gli albanesi promettono vendetta e morte, e di solito mantengono.

«Quel campo — spiega un investigatore — è territorio franco». Poche settimane fa il pm Ester Nocera avrebbe voluto ordinare una perquisizione a riscontro del racconto di una prostituta stanca di umiliazioni e botte, ma un alto ufficiale dell'Arma ha allargato le braccia. E il perché è spiega-

to facilmente. O al campo di via Triboniano ci si va in massa, con decine e decine di uomini, o la perquisizione non serve a nulla, perché un sistema di sentinelle avverte dell'arrivo dei militari e avvisa chi può fare sparire persone o cose in tempo reale. Fatto sta che della perquisizione il magistrato ha dovuto fare a meno. E intanto al campo rom pennellato di fresco e pulito col «patto di legalità» ci sono altre giovani tenute prigioniere pronte per la strada.

**Biagio Marsiglia**